

Le giornate progetto della Scuola media di Stabio

di Marzio Bernasconi e Guido Codoni*

La sede di Stabio ha un'esperienza piuttosto lunga nella preparazione di specifiche attività culturali. Nel corso degli anni si sono susseguiti due sistemi organizzativi ben distinti.

Il primo sistema prevedeva la pianificazione e la gestione delle giornate culturali da parte del consiglio di direzione; proprio dal consiglio di direzione partivano le idee e le proposte indirizzate direttamente alle classi; gli allievi sceglievano le attività e si iscrivevano in base ai propri interessi.

Alcuni docenti hanno criticato questa modalità ritenendo più giustificato lasciare ad ogni singolo docente di classe la libertà di scegliere le tematiche e le attività per gli allievi. Si è così optato per questo secondo sistema, che ha visto il docente di classe ergersi sempre più a responsabile della propria classe anche in questo ambito culturale.

Negli ultimi anni il ruolo del docente di classe è diventato sempre più complesso e oneroso, ragione che ha richiesto nuovi cambiamenti.

È emersa la necessità di trovare una diversa modalità che potesse alleggerire il carico dei docenti e contemporaneamente mantenere un'elevata qualità delle proposte e dei loro contenuti.

Due anni fa, per la prima volta, è stato così istituito un gruppo di lavoro (formato da quattro persone con un piccolo sgravio ciascuno) che aveva il compito di pianificare e organizzare le giornate progetto coinvolgendo tutta la sede. Siccome il tentativo aveva garantito dei buoni risultati, lo scorso anno il gruppo ha potuto confermare tutte le impressioni positive di questa modalità.

Ecco, nelle grandi linee, come si è organizzato e quali passi ha compiuto questo gruppo.

In una *prima fase*, il gruppo operativo ha definito gli obiettivi da raggiungere.

Obiettivo generale:

- legare le giornate progetto ad una logica educativa e didattica.

Obiettivi particolari:

- favorire l'apprendimento attraverso dei progetti;
- creare un clima di sede favorevole, agevolando e sollecitando la relazione e la comunicazione all'interno della scuola;

- proporre nuove attività e applicazioni didattiche;
- valorizzare le conoscenze o capacità che esulano dalle materie insegnate;
- sperimentare metodologie didattiche e pedagogiche differenti, osservando i colleghi e gli animatori.

Passando alla fase di attuazione, la prima attenzione è stata quella di coinvolgere i colleghi nella scelta dei contenuti e degli scopi che si volevano raggiungere, poiché una decisione condivisa permette di trovare in seguito maggiore collaborazione.

Effettuate queste scelte, il gruppo di coordinamento ha dovuto accordarsi sui momenti di lavoro in comune, allestendo il programma annuale di incontri per riuscire ad organizzare quattro giornate progetto, due in dicembre e due in aprile, che avessero come filo conduttore quello prescelto.

Sono state organizzate riunioni settimanali e riunioni straordinarie in prossimità delle giornate progetto, durante le quali sono state analizzate le proposte e discussi i particolari organizzativi. Abbiamo suddiviso i compiti all'interno del gruppo:

- chi si doveva occupare di contattare le strutture esterne alla scuola che sarebbero state coinvolte nelle giornate e concordare le eventuali attività insieme a loro (musei, istituti, artisti, animatori e altre istituzioni sul territorio);
- chi doveva costantemente curare i

contatti con i docenti della sede, per aggiornare le proposte, spiegare nei dettagli le attività scelte e determinarne insieme l'attuazione;

- chi si è curato del lavoro amministrativo (verbali delle riunioni del gruppo, comunicati ai docenti e agli allievi, preventivi e consuntivi finanziari, ecc.);

- chi si è occupato della preparazione delle aule, dei materiali e dei vari mezzi audiovisivi utilizzati dagli animatori dei laboratori.

I docenti di classe sono poi stati coinvolti nella coordinazione e nella riflessione insieme agli allievi, contribuendo a produrre una documentazione e delle valutazioni.

Nel dettaglio le attività proposte nel corso dell'anno scolastico 2007/2008 sono state le seguenti.

Le giornate-progetto di dicembre hanno avuto due linee direttrici: il libro, per quanto riguarda il primo biennio; l'orientamento per il secondo.

Il libro, tema attorno al quale hanno lavorato le prime e le seconde, è stato affrontato partendo da un primo atelier dedicato alla fabbricazione della carta, dove l'animatrice Loredana Müller ha intrattenuto i ragazzi con spiegazioni sulla storia della carta ed esempi di fogli vegetali nonché con la realizzazione di carta riciclata. Una volta realizzata, sulla carta si poteva scrivere. Ed ecco allora che Bruno Riva ed Orio Galli hanno spiegato le particolarità della calligrafia orientale ed

Foto TiPress/C.R.



occidentale. Partendo da un testo, Pino Gargiulo ha spiegato agli allievi le modalità che debbono essere messe in atto per interpretarlo e rendere emotivamente coinvolgente il brano. Galfetti-Schneider ed Ardia hanno presentato rispettivamente una lezione sui miti e un laboratorio di narrazione. Altra attività legata ai libri è stata quella condotta dalla bibliotecaria Cornelia Imperiali, che ha stimolato i ragazzi in una ricerca.

Il programma messo a punto per i ragazzi del primo biennio, sempre attorno al fil rouge del libro, ha portato i ragazzi a visitare due tipografie a Mendrisio (Stucchi e Tipoprint), il laboratorio di rilegatura Weiss e la stamperia d'arte di Marco Mucha a Morbio Inferiore.

Per le prime è stato organizzato anche un percorso guidato alla pinacoteca Züst di Rancate.

Uno spettacolo teatrale di narrazione con Roberto Anglisani ha concluso le giornate per il primo biennio.

Per quanto riguarda invece il secondo biennio, abbiamo coinvolto alcuni nostri ex-allievi chiedendo loro di spiegare agli attuali studenti di terza e di quarta la loro professione. Dalla viva voce di un'estetista, di un giornalista, di un dirigente aziendale, di un enologo, di una bancaria e di una ricercatrice, ragazze e ragazzi hanno potuto apprendere quale via hanno seguito per formarsi, nonché le gioie e i dispiaceri della loro professione. In precedenza, nell'ora di classe, gli allievi hanno preparato delle domande che hanno sottoposto ai relatori.

Nella giornata seguente, mentre le terze sono state coinvolte in un'attività sulla mobilità sostenibile, alle quarte è stata offerta la possibilità di visitare un luogo di lavoro del settore primario, uno del secondario e uno del terziario. Per quanto riguarda il primario, l'azienda che si è messa a disposizione è stata quella di Mezzana; nel secondario, la ditta Chicco d'oro di Balerna ci ha offerto ospitalità, mentre l'UBS di Chiasso ci ha condotto attraverso le peculiarità del terziario. A turno, le tre classi si sono confrontate con queste realtà.

Le giornate progetto primaverili avevano invece come obiettivo, per il primo biennio, la conoscenza del territorio. A questo scopo le prime si sono dirette a



Foto TiPress/F.A.

pedi verso Tremona, dove, oltre ad osservare il Mendrisiotto dal colle di Sant'Agata, hanno potuto visitare gli scavi archeologici che hanno portato alla luce uno spaccato di storia di grande importanza. Il giorno successivo è stata proposta un'attività organizzata presso la selva castanile del Penz. In questo caso ci si è posti come obiettivo la conoscenza della flora che ci circonda.

Per le seconde è stata organizzata un'uscita definita *di cippo in cippo*, con la quale si sono mostrati agli allievi i cippi risalenti al 1500 e messi lì per dare una definizione precisa ai confini nazionali. Terminato il percorso, i ragazzi hanno potuto prendere contatto con la vita che si svolge in una scuderia (quella di Santa Margherita di Stabio). Il giorno seguente le classi sono state portate alle gole della Breggia, dove il collega Heissel, guardia del parco, ha fatto conoscere i vari segreti nascosti lungo il percorso.

Il secondo biennio ha potuto confrontarsi con attività legate all'educazione stradale, alla conoscenza del territorio (visite al pozzo di captazione e alla centrale ove arriva e viene poi trasmessa agli utenti la corrente elettrica), all'educazione alla cittadinanza (le terze hanno potuto assistere al teatro presentato dalla IV B dal titolo *Come nasce una legge*), ad un incontro durante il quale Federica Cecchini ha portato ai ragazzi la sua testimonianza di vita in Africa, accompagnata dalla visione del film *Accadde in aprile*. Altra proposta riservata alle quarte è stata quella di presentare attività di volontariato sociale.

A bocce ferme, ecco la valutazione che il gruppo di coordinamento fa del lavoro svolto.

- La costituzione di un gruppo che si occupa di preparare e di coordinare le giornate progetto della sede è da

ritenere estremamente positiva: il compito, pur essendo impegnativo per il tempo e le energie da investire, è molto stimolante e permette di avere uno sguardo più generale sulle potenzialità di una sede scolastica.

- Gli stimoli forniti sono stati colti e hanno fatto sentire tutti partecipi di un «progetto di sede». Questo elemento positivo è stato riscontrato anche dagli animatori esterni che hanno frequentato la sede.
- I benefici dell'ambiente positivo creato durante le giornate progetto si sono ripercossi anche sulle lezioni successive.
- Gli allievi si sono cimentati nei laboratori con interesse e sono tornati nelle loro classi con rinnovata motivazione.
- Nelle lezioni successive si possono sfruttare e valorizzare le attività svolte durante le giornate progetto: spesso infatti si elaborano materiali pertinenti che permettono di riprendere il discorso didattico nelle diverse materie.

In generale quindi l'esperienza è risultata positiva per la sede.

L'obiettivo che il gruppo si è dato per il futuro è quello di migliorare costantemente l'organizzazione nel corso dell'anno, apportando le necessarie modifiche oppure assicurando una certa continuità tra le giornate di dicembre e quelle di aprile, a seconda delle valutazioni emerse dopo le prime.

* Docenti presso la Scuola media di Stabio